



Hurricane Ivan rilegge il nostro Belpaese. E non ne usciamo così bene

DIZIONARIO URAGANICO DELL'ITALIA

La satira in Italia non è morta. Certo, non sta nemmeno molto bene, ma in alcuni casi sembra essere viva – o, per citare il titolo in esame, sopravvissuta a una serie di eventi distruttivi.

Ne *I Sopravvissuti* di Hurricane Ivan, troviamo parecchi segnali di vita da un pianeta dato per spacciato: ci sono Omino e Tacchino che cercano disperatamente di sbarcare il lunario. C'è Varnelli che si fa sotterrare per sistemarsi per sempre. E c'è suo figlio, Erminio, bambino convinto di avere 85 anni e di meritare una pensione. *I Sopravvissuti* (Eris Edizioni) è l'universo precario e pauperizzato di Hurricane Ivan, tra i migliori autori satirici della sua generazione. Nato come rubrica per Linus – nella

gestione pre-Igort –, quest'agile albo racchiude quanto di meglio il grottesco satirico italiano ha da offrire nel lunghissimo Dopocrisi che ormai è il nuovo normale. "Pur non avendone la veste," scrive Daniele Luttazzi nella sua prefazione, "questo bel libro è [...] un saggio appassionato sul problema del fascismo economico", il cui fittissimo groviglio socio-politico-economico viene fatto brillare in una serie di tavole animate da uno stile personalissimo e ricercato.



HURRICANE IVAN
I Sopravvissuti
 Eris edizioni, pp. 288
 ★★★★★



I Sopravvissuti può essere visto come una serie di tavole acide, buffe e sconclusionate a tema satirico, ma a ben guardare risulta essere un micromondo popolato da una fauna particolare. Come un, pardon, uragano, Hurricane Ivan risucchia tutto nel suo percorso, producendo tavole piene di elementi e riferimenti in cui tutto, persino i sottocosto dei volantini del supermercato, finiscono per aumentare la storia, l'universo di questi personaggi tragici, i quali, a ben guardare – e senza voler essere facilmente retorici – siamo tutti noi. P.M.